



RADIO SCARPA

Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpini, talvolta, dirama ai propri iscritti

Fondato nel 1957

(ANNO 57) - N. 2 - 2° quadrimestre 2014 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F Direttore Responsabile Dino Lombardi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Comp. e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

A PIANELLO LA 63ª FESTA GRANDA

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE



Cari Alpini, ci apprestiamo, ancora una volta, a ritrovarci tutti insieme per l'appuntamento più importante della nostra vita sezionale: la Festa Granda!

Quest'anno sarà Pianello

Val Tidone ad ospitare la 63ª Festa Granda nelle giornate del 20 e 21 settembre ed è la 6ª volta che la nostra Adunata Sezionale si tiene nel paese dell'alta Val Tidone.

Fervono i preparativi, la collaborazione con l'amministrazione Comunale, con il Sindaco in testa, è ben avviata, gli Alpini del Gruppo di Pianello capitanati dal capogruppo Mario Aradelli stanno già lavorando alacremente affinché tutto sia organizzato nel miglior modo possibile, come è nello stile degli Alpini e

nella tradizione della nostra Festa Granda.

Ci sono tutti i presupposti per trascorrere, ancora una volta, due giornate all'insegna dell'amicizia, della passione, dell'allegria in poche parole dell'alpinità, dove non mancheranno i momenti più solenni per ribadire i nostri valori fondanti.

Colgo inoltre l'occasione per porgerne, fin da ora, il più caloroso benvenuto agli ospiti ed ai rappresentanti delle altre Sezioni, che contribuiranno a rendere ancor più solenne la nostra manifestazione.

Nell'invitarvi quindi, ad essere TUTTI presenti a Pianello a partire dalla serata di venerdì per assistere al concerto dei nostri Cori Sezionali, non mi resta che augurare una splendida FESTA GRANDA a tutti gli Alpini ed ai loro amici e familiari che li accompagneranno.

Il presidente
Roberto Lupi

IL SALUTO DEL CAPOGRUPPO

A nome del Gruppo Alpini di Pianello V.T., saluto tutti gli Alpini, le autorità civili, militari, religiose e amici che interverranno alla 63ª Festa Granda che il gruppo ha l'onore di organizzare.

Ringrazio il Sindaco Gianpaolo Fornasari, l'Amministrazione e tutti coloro che collaboreranno per la buona riuscita della manifestazione, e sono sicuro che il nostro paese saprà accogliervi con tanto affetto e disponibilità.

Riflettendo poi sui 91 anni del gruppo alpini di Pianello, il mio pensiero va ai fondatori che in una osteria, davanti a un bicchiere di vino, rievocavano episodi lieti e tristi della guerra appena conclusa e ricordavano i compagni caduti. Penso al loro entusiasmo nel voler riunire assieme tanti uomini con gli stessi ideali, e le stesse sofferenze patite combattendo, è quella in sostanza la storia di tutti i gruppi.

Ho voluto salutarvi con una foto insieme al mio nipotino Luca.



Ho fiducia nella continuità dell'Associazione Nazionale Alpini, credo che per molto tempo possa trasmettere valori e spirito alpino. Spero che un giorno siano loro "i nipotini" il futuro dei gruppi.

In attesa di ritrovarci tutti a Pianello Val Tidone, un cordiale saluto ed un arrivederci a presto.

Il capogruppo
Mario Aradelli

IL BENVENUTO DEL SINDACO



Cari Alpini, benvenuti a Pianello per la 63ª Festa Granda!

I pianellesi sono orgogliosi di ospitarvi e sono pronti ad accogliervi con simpatia e gioia, ben consapevoli

del vostro grande valore. L'importanza del Corpo degli Alpini nella storia d'Italia è nota a tutti e la

vostra presenza in Val Tidone ed a Pianello rafforza il nostro, già forte, legame con voi e il nostro gruppo locale.

Pianello sarà vestita a Festa per voi ed il Tricolore e il Cappello Alpino saranno il simbolo del vostro arrivo durante tutta l'estate 2014, in attesa di incontrarvi quali portatori di ottimismo e solidarietà.

A nome del Comune di Pianello, dei nostri concittadini e di tutta la Val Tidone vi attendo numerosissimi e vi ringrazio di cuore.

Il sindaco
Gianpaolo Fornasari

PIANELLO V.T. 19/20/21 settembre 2014



19 venerdì

h 21.00 Serata con il Coro Ana Valnure ed il Coro Alpino Valtidone

20 sabato

h 18.00 Incontro e rinfresco con le autorità presso la Sala Consigliare

h 20.30 Cena e serata danzante in Piazza Umberto (Ketty e orchestra Piva)



21 domenica

h 9.00 Alzabandiera e deposizione corona

h 9.30 Ammassamento Viale Castagnetti

h 9.45 Sfilata per le vie del paese

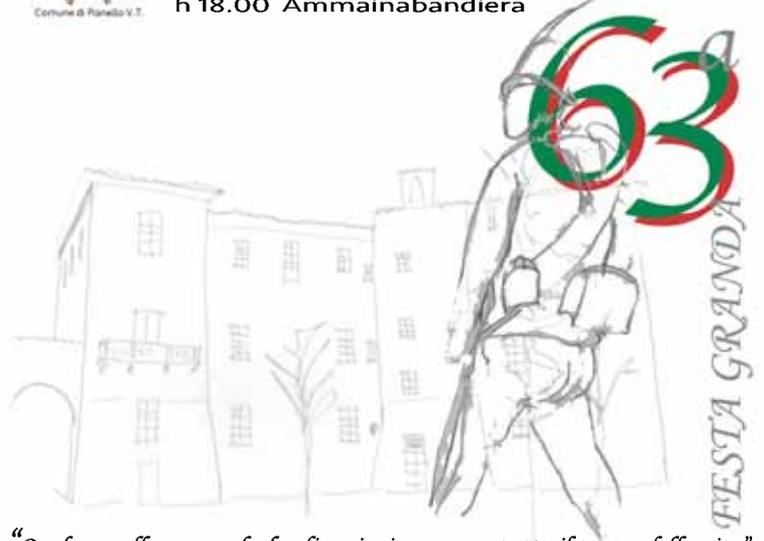
h 10.30 Intervento autorità

h 11.00 Santa Messa

h 12.00 Pranzo

h 15.00 Esibizione Fanfare Ponte Dell'Olio e Stella Alpina Chivasso

h 18.00 Ammainabandiera



"Quel cappello, a guardarlo, dice giovinezza per tutto il tempo della vita"

IL PAESE E LA SUA STORIA



Veduta panoramica

Luogo di insediamenti fin dall'età neolitica situato alla confluenza dei torrenti Tidone e Chiarone ("Pianél" deriva, probabilmente, da "piana" o "spianata", a indicare il territorio pianeggiante tra i due corsi d'acqua), Pianello fu abitata ininterrottamente attraverso le età del ferro e del bronzo, l'età romana, l'alto e il Basso Medioevo, come testimoniano i numerosi reperti custoditi nel Museo Archeologico della Val Tidone.

Dal VII secolo fu parte dei possedimenti dell'Abbazia di San Colombano di Bobbio, citato con i nomi di Pianellae, Planellis o Planitas; le prime celle documentate sono quelle di Arcello, Azzano, Casanova, Gabbiano, Rocca Pulzana, Monte Altone (o Aldone). Successivamente attorno al XI secolo passò ai monaci benedettini del Monastero di San Savino di Piacenza.

Venne poi concesso "in feudo nobile e perpetuo" nel 1378 dal signore di Milano Gian Galeazzo Visconti al capitano di ventura Jacopo Dal Verme, che fondò lo Stato Vermesco, esteso fino a Bobbio nella vicina Val Trebbia.

A pochi chilometri dal centro del paese, su un'altura che domina le valli circostanti a 564 m s.l.m. di altitudine, sorge la Rocca d'Olgisio,

complesso fortificato risalente al IX secolo, sede dal XIV secolo del potente casato dei Dal Verme. Nel corso della sua storia plurisecolare, la Rocca d'Olgisio fu teatro di numerosi fatti d'armi e venne ripetutamente assediata dagli eserciti che si contesero la Val Tidone nel quadro delle guerre d'Italia tra XIV e XVI secolo. Durante la Seconda Guerra Mondiale fu sede del comando della 1ª brigata della 1ª divisione partigiana "Piacenza" e per questo motivo venne fatta oggetto di tiri di artiglieria e attacchi da parte delle truppe tedesche presenti nella zona. Dal 1979 la Rocca è di proprietà della famiglia Bengalli di Pianello Val Tidone, che ne ha avviato il recupero conservativo e garantisce l'apertura al pubblico. Sei cinte murarie circondano il complesso di fabbricati di epoche diverse a cui si accede attraverso due ingressi. All'interno si possono vedere il mastio, l'oratorio, il pozzo, saloni affrescati e un loggiato cinquecentesco. All'esterno alcune grotte legate ad avvenimenti leggendari e sacri, quali per esempio la grotta delle Sante Liberata e Faustina, la grotta della goccia.

Nei pressi della Rocca d'Olgisio verso la fine degli anni novanta è

stato scoperto un notevole insediamento neolitico, comprensivo di una necropoli.

Nel centro del paese sorge la Rocca Municipale, oggi sede degli uffici comunali, eretta nel XIV secolo dai Dal Verme come "palazzo di città" sul luogo della precedente fortificazione risalente al X secolo distrutta dall'imperatore Federico Barbarossa nel 1164. Annessa alla Rocca Municipale è la sede del Museo Archeologico della Val Tidone, fondato dall'Associazione Pandora in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e l'Amministrazione Comunale, che raccoglie i reperti archeologici della Val Tidone e Val Luretta, dall'età neolitica al Medioevo. Al 1250 ri-

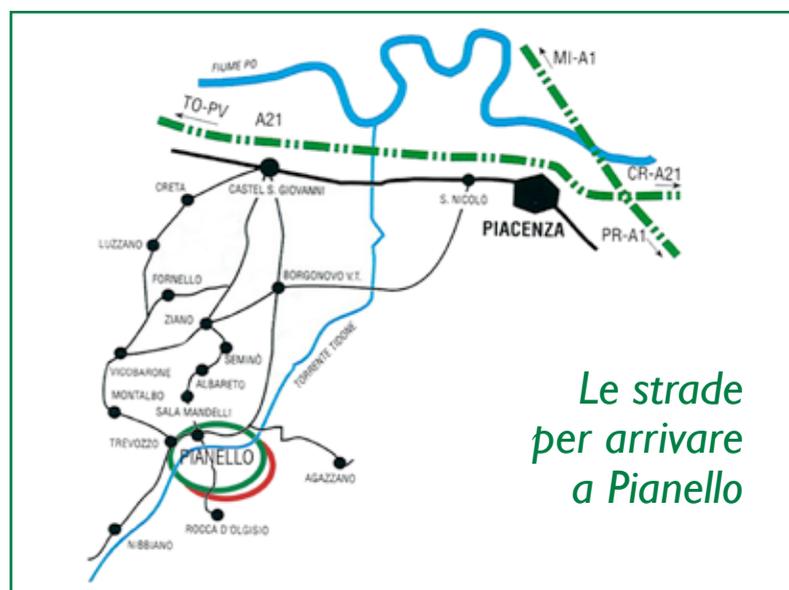
sale l'edificazione della chiesa parrocchiale dedicata al patrono San Maurizio e a San Colombano. La facciata barocca fu costruita nel 1712. Oltre alla tradizionale attività agricola, negli ultimi anni a Pianello



Il castello

si è sviluppata anche l'attività di ricezione turistica, specialmente come tappa di itinerari enogastronomici legati ai prodotti del territorio piacentino (salumi e vini).

(ndr)



Le strade per arrivare a Pianello

I NOVANTUNO ANNI DEL GRUPPO A.N.A.

Nel 1922 il gruppo di combattenti alpini, formato da tre alpini del 3° reggimento Battaglione SUSA ed uno del 1° reggimento Artiglieria da montagna tutti nati a Pianello: CARLO CIVARDI 1896, ETTORE FORNASARI 1897, GIUSEPPE BELLENI 1894, GUIDO MACCIO' 1897, reduci dalla 1ª guerra mondiale e dall'impresa della conquista del Monte Nero (nel giugno del 1915), si incontravano spesso nei locali dell'osteria del Pitù sulla piazza grande di Pianello, davanti all'area dove sarebbe sorto nel 1926 il monumento ai Caduti, opera dello scultore piacentino Ugo Rancati.

Dal ricordo degli anni passati assieme sul fronte alpino e dall'esempio di quanto già fatto a Piacenza dal tenente Arturo Govoni, trassero la convinzione di doversi riunire in gruppo aderendo all'Associazione Nazionale Alpini ed indissero a tale proposito un'assemblea in occasione della festa di Santa Lucia dell'anno 1923. Il Gruppo A.N.A. aderì alla sezione di Parma, unica nella zona già costituita

in quell'anno. L'alpino Civardi, essendo in collegamento epistolare con Govoni, che fu capogruppo del nucleo alpino formatosi a Piacenza ed assieme nell'anno 1924, raggiunta entrambi l'adesione numerica di soci necessaria per statuto A.N.A., chiesero ed ottennero dalla Sede nazionale di Milano di costituire la Sezione A.N.A. di Piacenza, della quale resse le sorti per oltre cinquant'anni il Presidentissimo Govoni.

Il Gruppo A.N.A. di Pianello organizzò, sempre con la direzione di Civardi la Festa Granda sezionale del 08/11/1936, con la presenza del Gen. Federico Ferretti, presidente della Sezione di Susa e di una massiccia partecipazione della vallata di Susa e di alpini in armi.

Attraversata la bufera della seconda guerra si riattivò nell'anno 1946 con un limitato numero di iscritti sempre con a capo Civardi. L'infaticabile sua opera raccolse le adesioni di reduci della nuova guerra e nel 1956 organizzò la Festa Granda sezionale, la

2ª per il gruppo. Nel 1959 il capogruppo Civardi venne decorato Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica. Il gruppo raggiunse già la consistenza del centinaio d'iscritti ed il 20 settembre 1964 celebrò il quarantunesimo di fondazione con un'Adunata Intersezionale, ricordata da una corona bronzea sovrastata da un'aquila, fissate alla base del lato destro del monumento ai Caduti.

In occasione della quarantesima festa del gruppo per la Santa Lucia, del 1969 e i fondatori vengono insigniti dell'ordine di Cavalieri di Vittorio Veneto. Da anni il gruppo per la festa di Santa Lucia riuniti i soci e provvede per aiuti e riconoscimenti e in particolare agli anziani della Pia Casa. In occasione del cinquantesimo di fondazione la sezione ed il gruppo, offrono a Civardi per i 50 anni di dirigenza una artistica pergamena ed una medaglia d'oro coniate per l'occasione. Il 15 settembre del 1974 si celebra la Festa Granda sezionale, la 3ª indetta dal Gruppo.

Il 1° luglio del 1976 Carlo Civardi è "andato avanti!" Il sodalizio dopo 53 anni di entusiastica ed assennata di-

rigenza è passato da poche decine di iscritti ad oltre cento e divenne l'associazione più importante di Pianello e della Valtidone.

A Civardi successe quale capogruppo l'artigliere da montagna cav. Giovanni Truffelli nato a Pianello nel 1908. Durante la sua dirigenza il gruppo partecipò, nel mese di agosto 1976, ai lavori di ricostruzione del Friuli terremotato con il cantiere n. 8 di Osoppo. Successivamente venne organizzata la 4ª Festa Granda sezionale nel settembre del 1986 e la 5ª dieci anni dopo. Figura di spicco del gruppo fu il Tenente Alpino Angelo Rossetti che l'8 Settembre scelse la deportazione per tener fede al Re d'Italia. Tornato dai campi di concentramento fu per anni segretario del sodalizio e dopo cinquant'anni ricevette i gradi di tenente e la Medaglia d'Onore della Repubblica. Figura di superiore rigore morale serva di esempio alle generazioni future come alle attuali, è andato avanti nel 2011. A tutt'ora il gruppo trattiene rapporti di fraternità e scambio di incontri con Sezioni e Gruppi del Piemonte.

Mario Aradelli

LA NOSTRA STORIA

LE MEDAGLIE SUL VESSILLO

Concludiamo la descrizione delle medaglie al valor civile apposte sul vessillo sezione, quali importanti testimonianze della nostra storia.

Medaglia d'oro al merito civile conferita all'ANA con la seguente motivazione:

"Associazione di soldati della montagna in congedo, in 57 anni di feconda attività ha posto in luce le nobili tradizioni delle truppe alpine, indirizzando la propria azione verso obiettivi di fraterna concordia, di rispetto delle Istituzioni e di amor di Patria. Sempre presente là dove le necessità delle genti montanare o le improvvise sciagure ne richiedevano l'aiuto, ha impegnato numerosissimi suoi soci nelle operazioni di immediato soccorso alle popolazioni colpite dal rovinoso terremoto del Friuli, mobilitandoli successivamente, tra enormi difficoltà e perigli, nell'umanissima e meritoria opera di assistenza e di ricostruzione.

Gli Alpini in congedo, che nella circostanza hanno dato un contributo di sangue per alleviare le sofferenze delle comunità terremotate, si sono ancora una volta rivelati in possesso delle più elette doti di solidarietà e di generosa abnegazione, riscuotendo l'ammirazione e la gratitudine più ampie della Nazione.
Maggio-settembre 1976"

9 maggio 1977

Tutti ricordiamo il terremoto del Friuli e l'ondata di solidarietà che ne seguì. L'intervento rivelò la necessità di una Protezione Civile nazionale che alla nascita mise le basi nella nostra associazione. La motivazione mette perfettamente in luce le caratteristiche dell'ANA come l'attuale Associazione d'Arma attiva nel sociale e nel volontariato fattivo.

Medaglia di bronzo al merito civile

conferita all'ANA con la seguente motivazione:

"In occasione di gravi calamità abbattutesi in Valtellina ed in Armenia, interveniva con uomini e mezzi nelle zone del disastro, offrendo il proprio contributo generoso ed instancabile in favore delle popolazioni colpite. Valtellina-Valbrembana esta-

te 1987 e Armenia, dicembre 1989"

La solidarietà in Patria, ma anche con possibilità di proiezione all'estero. L'ospedale da campo della Protezione civile alpina restò operativo in Armenia per numerosi mesi raccogliendo i più ampi riconoscimenti di efficienza ed utilità anche dalla popolazione locale.

Medaglia d'oro al merito della Croce Rossa Italiana

conferita all'ANA con la seguente motivazione:

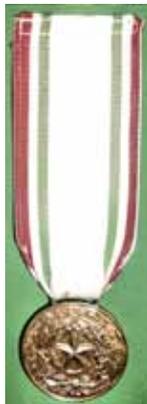
"Per la encomiabile opera svolta nelle attività di assistenza in occasione di pubbliche calamità in Italia e all'estero interpretando lodevolmente gli alti ideali umanitari, di solidarietà e di volontarietà che ispirano anche il Movimento Internazionale di Croce Rossa, con la personale abnegazione e lo spirito di sacrificio dei singoli appartenenti"

13 aprile 2002

Troviamo inoltre una Benemerenda di Prima classe della Protezione Civile Nazionale per l'attività svolta in seguito al terremoto in Abruzzo nel 2009,

dove anche la nostra Protezione Civile Sezionale partecipò con una squadra già il giorno successivo al sisma ed una lunga lista di volontari nei mesi successivi. Infine il Vessillo reca una decorazione commemorativa del terremoto di Campania e Basilicata del 1980.

Sul nostro Vessillo, come su quelli delle altre Sezioni, con l'alto valore rappresentativo dei simboli, vengono così riassunte la storia e le tradizioni della nostra Associazione d'Arma. Ad esso va il nostro massimo rispetto, che viene esternato nel saluto degli astanti durante le sfilate e nella resa degli onori, durante la presa di posizione negli schieramenti, al suono del "Trentatrè", durante le nostre manifestazioni sezionali.



IN RICORDO DI DON GIANRICO

A solo sei mesi dalla morte, gli alpini della sezione unitamente ai coristi del coro Ana Valnure, agli abitanti di Gropallo e a tanti amici, hanno voluto ricordare il sacerdote che per quasi 60anni ha svolto la sua missione in alta Valnure.

Presenti il presidente sezione Roberto Lupi con alcuni membri del C.D.S., gli amministratori comunali, il sindaco di Farini Antonio Maz-

Assunta dove don Gianrico era stato parroco. Nell'omelia don Garilli ha evidenziato ed elogiato le particolari doti di don Gianrico Fornasari, tra le quali l'amore verso il prossimo e il senso dell'amicizia come vero sentimento che costituisce un grande valore da coltivare e conservare nel proprio cuore. Anche l'amico Claudio Gallini ha voluto sottolineare, nella presentazione del dvd e di un piccolo



libretto, da lui realizzato e intitolato "Ciao Gianrico", riportanti immagini ed episodi della vita del sacerdote, lo spessore umano e le qualità della persona ed ha aggiunto che con il ricavato ottenuto dalla vendita di queste modeste ma significative opere, si è pensato di tin-

teggere l'interno della chiesa, come era desiderio di don Gianrico. Anche il sindaco di Farini nella sua breve allocuzione ha voluto ricordare quanto diceva don Fornasari e precisamente di "tenere bene a mente di non pensare di trovare Gesù sulla croce, perché non lo troverete, poiché Lui è fra la gente per aiutare coloro che hanno bisogno e che spesso noi non vediamo, nonostante siano vicini a noi". La cerimonia si è conclusa con la recitazione della "Preghiera dell'alpino" e l'esecuzione di alcune cante alpine dal "suo coro" diretto dal suo degno successore m° Edoardo Mazzoni.

zocchi e quello di Bettola Sandro Busca, il coro Ana Valnure, il coro alpino, gli alpini del gruppo di Gropallo con altri gruppi della sezione di Piacenza, i parrochiani e tanti amici. Il corteo si è recato al cimitero sul monte Castellaro dove sulla tomba del "maestro" il coro Ana Valnure ha eseguito sull'attenti "Signore delle cime", una delle più commoventi e significative cante alpine. E' seguita la messa concelebrata dal cappellano sezione don Stefano Garilli, dal parroco di Farini don Luciano Tiengo e don Alfonso Calamari momentaneamente destinato a Gropallo nella chiesa di Santa Maria

Dino Lombardi

RADUNO NAZIONALE RIFUGIO CONTRIN

Domenica 29 giugno una delegazione della nostra Sezione ha partecipato all'annuale Raduno Nazionale al Rifugio Contrin.

Nella foto, il Presidente Lupi con i rappresentanti dei Gruppi di Pontedellolio e Pianello, insieme al presidente nazionale Sebastiano Favero. Pur con condizioni meteo quasi proibitive, con la pioggia caduta incessantemente durante la cerimonia e la discesa verso Alba di Canazei, gli Alpini hanno portato a termine la cerimonia che si è conclusa con la S.Messa al campo cele-

brata dal Direttore de L'Alpino don Bruno Fasani.

R.L.



99 CANDELINE PER GINO TASSI

Uno dei decani tra i reduci della nostra sezione, il Dott. Gino Tassi, in Russia con la Divisione Cuneense, ha spento le 99 candeline ed ha voluto festeggiare anche tra gli amici alpini. L'incontro conviviale, piacevolmente trascorso, ha permesso ai partecipanti di approfondire le conoscenze riguardanti i fatti della ritirata di Russia e della conseguente "prigionia nei campi" dalla viva e fervida voce del "vecio" che li ha vissuti. Caro Gino ti aspettiamo ancora a raccontare a noi alpini, ma anche alle più

giovani generazioni le tue avvincenti storie sempre con il profondo significato di "Non dimenticare"

GL.G.



G.L.Gazzola

FA SCUOLA L'ADUNATA DA RECORD

Esportato a Pordenone e a l'Aquila il modello di organizzazione realizzato a Piacenza che ha fruttato tanto entusiasmo e un giro d'affari di 120 milioni

L'Adunata piacentina sta facendo scuola. Non solo per gli aspetti logistici ma anche per la positiva ricaduta economica che ha avuto sul territorio stabilendo veri e propri record: un giro d'affari di 120 milioni dei quali 70 rimasti nella nostra provincia dove per l'evento si sono creati 1.280 nuovi posti di lavoro temporanei. Risultati che sono stati certificati da un approfondito studio del laboratorio di Economia dell'Università Cattolica, diretto dal prof. Paolo Rizzi. Molto interessante il confronto con altri eventi di grande rilievo: il Gran premio di Formula 1 a Monza "fattura" 110 milioni, la Fiera del libro a Torino 52 milioni e la Maratona di Roma 40 milioni.

E' stato calcolato che fra alpini, familiari e amici al loro seguito e altri visitatori sono arrivate a Piacenza nei tre giorni dell'evento non meno di 342 mila persone. Roberto Migli, già Revisore dei conti Nazionale, nel Coa ha avuto un ruolo importante per gli aspetti economici dell'Adunata, perciò gli abbiamo rivolto un paio di domande.

Roberto, già nelle giornate dell'Adunata vennero spazzate via le perplessità dei pessimisti che temevano un flop e prevedevano solo disagi e danni. Ci furono commercianti che al primo giorno tornarono precipitosamente ad alzare le saracinesche dei loro negozi che avevano chiuso alla

vigilia. Ora lo studio della Cattolica offre una certificazione scientifica del successo. Te lo spettavi di queste proporzioni?

"Per me era difficile immaginare una ricaduta economica così importante.

D'altra parte proprio diversi di coloro che avrebbero potuto beneficiare dell'effetto Adunata

alla vigilia hanno sottovalutato l'evento, anzi qualcuno addirittura lo ha considerato negativo. Col senno del poi si può dire che potevano essere date maggiori informazioni perché fosse valutata la portata dell'evento. Lo studio dell'Università cattolica sugli aspetti economici dell'Adunata piacentina è stato presentato nelle settimane scorse a l'Aquila, dove dal 15 al 17 maggio 2015 si terrà la prossima Adunata nazionale.

"Dopo l'incontro - ha proseguito Migli - ho avuto modo di parlare con il presidente della Camera di commercio dell'Aquila ed egli mi ha confidato che nell'Adunata viene riposta la speranza di un avvio della ripresa economica della zona tanto duramente colpita dal terremoto.

L'esperienza piacentina è stata



utile a Pordenone so che ti è stato chiesto di far parte del Coa dell'Adunata a l'Aquila. Qual è, a tuo avviso, la formula vincente che è stata determinante al successo piacentino e può essere esportata?

"Sì, l'esperienza piacentina e mi riferisco all'intera organizzazione dell'Adunata, è di grande rilievo e può essere positivamente esportata. "L'Adunata piacentina - precisa Migli - ha infatti dato vita ad un nuovo modello di organizzazione e va dato atto all'allora presidente della sezione Bruno Plucani di aver ideato e messo in atto un metodo nuovo per le adunate, quello di ripartire in cinque settori l'intera macchina organizzativa, affidando ad un alpino la responsabilità di ciascun settore. Persone giuste al posto gi-

usto, con collaboratori validi, talvolta anche esterni, altra scelta vincente. In tal modo si è giunti preparati e in grado di affrontare anche alcuni inconvenienti, come il maltempo."

"Il modello piacentino è stato applicato a Pordenone e lo sarà anche a l'Aquila - conclude Migli - nella capitale abruzzese. Per svolgere il compito che mi è stato assegnato dall'Ana nazionale nel Coa locale ho già avuto modo di constatare l'interesse degli organizzatori aquilani, alpini e non, per l'esperienza della nostra provincia e la loro speranza che si crei con l'Adunata un'atmosfera carica di quei valori umani e spirituali che diffondono gli alpini e vi sia un clima di fiducia ed attivismo in grado di essere volano per l'economia locale."

Ludovico Lalatta

BENEMERENZA CIVICA

Alla sezione provinciale dell'Associazione Nazionale Alpini, il numero "zero" dell'attestato di benemerenda civica denominato "Piacenza Primogenita d'Italia". La motivazione dettata dai valori di solidarietà e appartenenza alla nazione che da sempre contraddistinguono lo spirito degli alpini, e di cui costantemente hanno dato e danno tuttora ogni qualvolta si verifica la necessità di portare aiuto e soccorso immediato a chi ne ha bisogno, dimostrando il significato dell'importanza morale e non solo, attribuito al sentimento di appartenenza alla Patria. La targa d'argento del riconoscimento as-

segnata dalla Giunta Comunale è stata consegnata dal sindaco Paolo Dosi al presidente sezione Roberto Lupi in occasione dell'inaugurazione del monumento, sito in piazzale Libertà a ricordo dell'Adunata Nazionale dello scorso anno. Il Sindaco Dosi ha affermato "quest'anno abbiamo conferito d'ufficio la benemerenda alla sezione piacentina dell'Ana per l'attaccamento alla città dimostrato in occasione dell'Adunata nazionale che tanta visibilità ha dato alla nostra città a livello nazionale e sotto alcuni aspetti direi anche internazionale."

L'assessore Silvio Bisotti nel suo intervento ha precisato: "L'attestato di benemerenda civica verrà attribuito ogni anno a "soggetto che nella sua attività ha fatto grande la città di Piacenza", quindi dal prossimo anno sarà una commissione e un regolamento che diverranno effettivi dopo il passaggio in Consiglio Comunale."

D.L.



QUI BATTE IL CUORE ALPINO



Indimenticabile: questa è una delle definizioni più usate a proposito dell'Adunata piacentina. E dopo un anno possiamo ben dirlo. Ma gli artefici dell'evento e in particolare Bruno Plucani, hanno voluto che il ricordo fosse testimoniato da un segno concreto. Così in piazzale Libertà, il punto della città, dove la sfilata scambiava il saluto con le autorità e tanta folla, è stato eretto un pannello con l'effigie, traforata, di Alessandro Farnese e queste parole "Gli Alpini alla città: grazie per aver vissuto insieme una grande adunata". L'opera è degli architetti Alessandra

Fagioli, Valentina Migli e Ilaria Fanzini. "Qui gli alpini torneranno - ha detto all'inaugurazione il presidente nazionale Ana Sebastiano Favero - ma qui gli alpini ci sono già con la vostra bella sezione, perché anche qui in Emilia batte il cuore alpino". Con il nostro presidente Roberto Lupi erano alla cerimonia il sindaco Dosi, il presidente della provincia Trespici e l'ex sindaco Reggi, il presidente del Coa piacentino Nino Geronazzo e numerosi altri rappresentanti di istituzioni. E' stata l'occasione per la consegna di riconoscimenti per il loro prezioso impegno nei numerosi servizi giornalistici prima, durante e dopo l'evento, al direttore di Libertà Gaetano Rizzuto, alla direttrice di Telelibertà Nicoletta Bracchi e al giornalista di Libertà Federico Frighi. Premiate anche le studentesse del liceo artistico Casinari Ilaria Maffi e Giulia Bertotti, autrici del logo del crest e della locandina dell'Adunata. Alla Sezione Ana l'Amministrazione comunale ha attribuito l'attestato di benemerenda "Piacenza Primogenita d'Italia".

L.L.

87° ADUNATA NAZIONALE DI PORDENONE

L'evento che rappresenta la manifestazione più importante, alla quale gli alpini partecipano puntualmente in massa, attirando l'attenzione e la presenza di parenti, amici e simpatizzanti, quest'anno si è svolta nella ridente cittadina friulana pacificamente invasa da circa 300mila persone.

Più di mille i piacentini che hanno aderito all'annuale appuntamento per sfilare dietro allo storico striscione della Primogenita d'Italia. La tre giorni alpina è iniziata venerdì alle nove con l'alzabandiera, a seguire la deposizione della corona ai Caduti e l'inaugurazione della "Cittadella degli alpini".

Nel primo pomeriggio la presentazione dell'opera della Protezione

gazioni Ana all'estero, il lancio dei paracadutisti, la messa in suffragio ai Caduti.

Alle 18,30 il saluto del sindaco e del presidente nazionale Sebastiano Favero, al direttivo nazionale e ai presidenti sezionali.

Nella serata concerti di cori e di fanfare in città e nei comuni limitrofi seguiti con piacere e ammirazione per le ottime esibizioni magistralmente interpretate.

Domenica, giornata clou dell'avvenimento, dopo l'ammassamento nelle varie postazioni e la resa degli onori iniziali è seguita la sfilata. La nostra sezione è stata la prima della Regione Emilia-Romagna, a seguire Parma, Reggio Emilia, Modena quindi la Bolognese-Romagnola.

Gli alpini piacentini hanno sfilato preceduti dal mitico striscione della Primogenita d'Italia e la fanfara della sezione diretta dal maestro Edoardo Mazzoni, a seguire il vessillo scortato dal presidente provinciale

Roberto Lupi e dal revisore dei conti nazionale Roberto Migli, poi i membri del Consiglio Direttivo Sezionale e gli ex presidenti: Aldo Silva, Carlo Fumi, e Bruno Plucani. Quindi il presidente della Provincia Massimo Trespidi, il primo cittadino

Paolo Dosi insieme ai diversi sindaci della provincia; seguivano i gagliardetti dei vari gruppi con la nuova divisa a riquadri rossi contornati da linee bianche che ricordano i colori della città. Ovviamente non mancavano gli striscioni riportanti le eloquenti e significative scritte di stampo alpino.

Prima del passaggio davanti alla tribuna d'onore, dove non c'era più il premier Matteo Renzi, ma erano presenti le altre autorità tra cui il ministro della Difesa Roberta Pinotti, il comandante delle Truppe Alpine gen. Alberto Primicerj e il presidente nazionale Ana Sebastiano Favero, lo speaker ha annunciato l'arrivo di una sezione importante: Piacenza la Primogenita d'Italia, evocando il successo della bellissima Adunata ottimamente organizzata lo scorso anno.

Dopo lo scioglimento gli alpini piacentini hanno commentato favorevolmente la riuscita della 87ª Adunata Nazionale, soggiungendo che a Piacenza l'afflusso è stato maggiore probabilmente per la posizione strategica della nostra città nei confronti di Pordenone un po' decentrata. Comunque anche quest'anno sui volti sorridenti forse un po' stanchi, ma pienamente appagati si leggeva la soddisfazione di aver partecipato anche a questo importante evento, già con il pensiero rivolto alla prossima che si svolgerà a l'Aquila.

D.L.



Civile, l'arrivo dei gonfaloni poi onori iniziali al labaro dell'Associazione Nazionale (con 215 medaglie d'oro) e della bandiera di guerra. Sabato, dopo la visita del presidente nazionale al Servizio d'Ordine Nazionale, l'incontro con le dele-

RADUNO INTERSEZIONALE CAPANNETTE DI PEY

Ancora una volta gli Alpini non si sono fatti spaventare dalle condizioni meteo. Il 15 Giugno, ai 1400 m di Capannette di Pey, si è svolto l'usuale raduno delle 4 sezioni lì confinanti, organizzato questa volta dalla nostra Sezione. Il Vessillo di Piacenza, con quelli di Genova, Pavia ed Alessandria, seguiti da numerosissimi Gagliardetti e da ancor più numerosi Alpini si è mosso dall'albergo Tambussi, sotto la pioggia battente, per raggiungere la chiesetta de-



gli Alpini, ristrutturata con la collaborazione dalle quattro sezioni. Dopo l'alzabandiera e la deposizione della corona in onore di tutti i Caduti, gli alpini hanno partecipato alla messa, officiata dal cappellano della sezione di Piacenza don Stefano Garilli e dal parroco di Zerba don Enzo Manici. Autorità presenti, oltre agli altri Presidenti sezionali, il nostro Roberto Lupi ed il sindaco di Zerba Claudia Borrè. Nei loro discorsi è stata citata l'assidua presenza del volontariato alpino, specialmente in montagna, sempre più disabitata, ma che dovrebbe essere sempre più valorizzata. Non dimentichiamoci che la nostra formazione di alpini è passata necessariamente nel duro addestramento sui monti. La giornata è terminata con l'ammainabandiera, non prima di qualche chiacchiera conviviale ed una cantata in compagnia.

GLG

FESTA DELLA MADONNA DEL DON A MESTRE - 12 OTTOBRE 2014

Donazione dell'olio da parte delle Sezioni di Piacenza e Trento



Come ormai tradizione dal 1974, organizzata dalla Sezione di Venezia e dal Gruppo di Mestre, si celebra anche quest'anno la Festa della Madonna del Don con la donazione dell'olio per alimentare le lampade votive perenni dell'altare della Madonna del Don. A turno, le Sezioni dell'Associazione provvedono, ogni anno, a tenere viva la tradizione attraverso questo semplice ma importante gesto e quest'anno, per la prima volta, la nostra Sezione

insieme a quella di Trento, avrà l'onore di compiere questo bellissimo gesto.

L'icona con l'effigie della Madonna del Don proviene dalla terra di Russia e fu portata in Italia da un alpino, a cui fu affidata dal cappellano militare Padre Policarpo Narciso Crosara, che rientrò in Italia per assistere la mamma che stava morendo, mentre sul Don imperverava la battaglia.

Per ragioni di spazio, riportiamo solo un breve stralcio dello struggente racconto di quel momento: "Il gelo stringeva nella sua morsa la steppa e le sue rovine. Il Don agghiacciava a prova di bomba. I battaglioni nemici attaccavano sempre più audaci, spingendosi fin sotto le postazioni. Le rive del fiume rintonavano dagli scoppi degli obici pesanti e del fragore delle Katiuscie.

Un alpino con lo zaino in spalla arriva alla mia ridotta. Spinge la testa entro la porticina sconnessa: - Padre, ti saluto. Vado in Italia... aggiunse visibilmente commosso. Ho la mamma che sta male! Prega per lei; le porterò la tua benedizione...-. Fu un attimo passarmi davanti gli occhi la dolce figura di mia madre... Feci entrare l'alpino. Staccai dalla parete di terra la Sacra Icona e

gliela consegnai. "Ti manda la Provvidenza! Portala a mia madre. Tu hai la fortuna di ritornare in Italia, noi non usciremo da questo inferno. Dille che la custodisca per tutte quelle povere mamme che non vedranno il nostro ritorno: così sarà loro di conforto, perché davanti a Lei hanno pregato i loro figlioli. Così partì dal fronte per l'Italia l'icona, portandosi via il nostro cuore. Non ricordo il giorno, ma penso fosse la metà di Dicembre 1942 quando gli alpini incominciarono a buttare giù pagine di sangue e di eroismo quali nessun reparto ha scritto nell'ultima guerra."

(dal numero unico del gruppo di Mestre pubblicato per il 40° anniversario della Madonna del Don) Tutti gli Alpini ed i loro familiari che lo desiderano, sono invitati a partecipare a questa importante cerimonia, soprattutto quest'anno dove la nostra Sezione sarà protagonista attraverso la donazione dell'olio. Tramite i Consiglieri di Vallata e sul nostro sito internet saranno successivamente divulgate tutte le informazioni di carattere organizzativo.

R. Lupi

AVVISO

RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO Monza 19 Ottobre 2013

La sezione organizza il viaggio in pullman per partecipare al Raduno. Si prega di prenotare al più presto.

CARPANETO

IMPORTANTE INIZIATIVA BENEFICA

La solidarietà degli alpini piacentini ha avuto modo di manifestarsi ancora una volta partecipando alla manifestazione ciclistica "sei per trenta" organizzata dalla associazione sportiva amatoriale Free Mind andata in scena nei giorni scorsi al velopattinodromo di Corso Europa.

La manifestazione ha consentito di costituire una borsa di studio per giovane logopedista al gruppo Disfagia dell'Ausl di Piacenza guidata dal dott. Antenucci. Presente il presidente Roberto Lupi e con la collaborazione del Gruppo alpini di Carpaneto, guidata dal capogruppo Giorgio

Argellati, gli alpini per tutta la giornata hanno distribuito cibo e bevande ai partecipanti ed ai visitatori per donare poi il ricavato alla Fondazione. Sul cartello colorato i protagonisti della terza edizione della manifestazione hanno esposto la cifra di euro 2200 consegnata negli uffici dello sport di Largo Anguissola.

Giorgio Argellati



Stelline e Scarponcini

L'alpino Alberto Tibaldi del gruppo di Piozzano con la moglie signora Silvia Croce sono lieti di comunicare la nascita delle gemelline Alice e Gaia. Felicitazioni e auguri da tutti gli alpini del gruppo e della sezione.

L'alpino Attilio Longinotti con la moglie signora Marilena annunciano la nascita della piccola Sofia. Congratulazioni e felicitazioni vivissime da tutti gli alpini del gruppo di Rustigazzo e della sezione provinciale.

TRAVO

FESTEGGIATO L'ALPINO CENTENARIO

Grande festa a sorpresa, il 13 luglio a Travo per l'alpino Bruno Anguissola che ha compiuto cent'anni e ne dimostra una ventina di meno. Andato a messa a Caverzago il centenario ha trovato a fargli gli auguri oltre al celebrante, don Giampiero Esopi, il sindaco di Travo Lodovico Albasì, il consigliere comunale Roberta Valla, il dimissionario presidente della Croce Rossa Renato Zurla, numerosi alpini di Travo, con il giovane capogruppo Marco Girometta, rappresentanze di altri gruppi della vallata e il presidente della sezione Roberto Lupi. Dopo la funzione, tutti a casa del festeggiato che si è trovato davanti a ciò che non si aspettava: nel suo cortile, imbandierato di Tricolore ha trovato tanti travesi che hanno voluto rendergli omaggio, un picchetto d'onore di alpini e la banda Vignola di Agazzano che ha accolto Bruno con l'inno di Mameli e ha poi suonato canti delle penne

sponibilità verso il prossimo. Gli alpini di Travo gli hanno donato un disegno ricavato da una foto di qualche anno fa in cui Bruno posava con in testa il casco coloniale della guerra d'Africa. «Oggi ho visto piangere travesi che non sono tuoi parenti» gli ha fatto notare il sindaco Albasì, consegnandogli una pergamena ricordo del bel traguardo - è il segno che hai dato e continuerai a dare il tuo esempio a tutti». E anche i nipoti hanno fatto realizzare per lui un cappello da alpino stilizzato in bronzo.

Tra i presenti alla festa, culminata in una cena comunitaria, anche l'alpino Domenico Bassi, di quattro anni più giovane ed Eligio Everri (93 anni). Nato a Travo il 10 luglio del 1914, Bruno Anguissola sin da ragazzo ha lavorato nei campi poi nel 1936 è stato chiamato alle armi e nei suoi ricordi, che narra con precisione i sono svariati teatri di guerra: Africa, Francia, Montenegro, Jugoslavia.

Poi, finalmente tornato nei suoi monti, non può far a meno di abbracciare di nuovo il fucile per combattere in una formazione partigiana. Aveva trent'anni quando riprese la vita civile, in pace, quella che ha sempre sognato combattendo e ora raccomanda a tutti di

conservare, ha lavorato sodo nelle cave di Travo e Perino, poi alla Cementirosi. Fino a quarant'anni fa.

C.B.



Foto Delpapa

nere. Emozionato, ma come sempre lucidissimo il centenario ha ringraziato tutti ribadendo l'importanza dell'amicizia, dell'onestà e della di-

VIGOLENO

FESTA DI GRUPPO

Da tanto tempo a Vigoleno gli Alpini non facevano festa..!

Quest'anno con l'elezione del nuovo Capo Gruppo Maurizio Sesenna e con l'aiuto di tanti amici Alpini, si è potuto trascorrere una giornata di gioia e anche di commozione in ricordo di tutti gli Alpini andati avanti deponendo una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

Nell'antica chiesa romanica il parroco don Roberto Tagliaferri ha officiato la Messa alla presenza del Vessillo Sezionale con il Vice Presidente Gianluca Gazzola. Tanti i gruppi alpini intervenuti sia della nostra sezione che alcuni in quella di Parma ed

un gruppo di Brescia, erano presenti il sindaco di Vernasca e il Comandante della Stazione dei Carabinieri locale.

Durante la celebrazione è avvenuta la benedizione e l'inaugurazione di un nuovo Gagliardetto di Gruppo tenuto a battesimo dalla Signora Franca Marengi, moglie di un alpino da poco andato avanti.

Tutto questo è stato possibile grazie all'opera del capogruppo congedante Luigi Nestri che dopo tanti anni dedicati agli alpini ed in particolare alla comunità ha deciso di lasciare un segno indelebile donando un nuovo gagliardetto.

Il nuovo capogruppo anche a nome di tutti gli alpini ha ringraziato il predecessore. Dopo un saluto del sindaco tutti gli Alpini e famiglie hanno potuto godere dell'incantevole giornata ammirando il nostro stupendo castello e degustando in tutta tranquillità ottimi prodotti locali.

Sesenna Maurizio



GROPPOVISO

ESIBIZIONE DEL CORO Ana VALNURE

Il 25 aprile nella Chiesa Parrocchiale di Gropovisdomo è tornato ad esibirsi il Coro Ana Valnure orfano dello storico ed indimenticabile maestro don Gianrico Fornasari. Presenti oltre al Presidente sezione Roberto Lupi, il past president Bruno Plucani, il revisore dei Conti Nazionale

(presidente del coro) con la scritta "... e la storia continua!! nelle nostre valli riecheggia ancora il canto armonioso del Coro Valnure". Il numeroso pubblico presente ha promosso a pieni voti l'esibizione dei cantori e la direzione del maestro Edo Mazzoni.

Giuseppe Solari

Roberto Migli, il sindaco di Bettola Sandro Busca ed il generale Fabrizio Castagnetti.

Il capogruppo Alfiero Binelli ha salutato i presenti e ha consegnato con il parroco don Giovanni Rocca una targa ricordo alla signora Dionisia Callegari



Consegna della targa ricordo

ALTA VALTIDONE

CUNEO RESTAURO LAPIDE CADUTI

Il 20 giugno scorso i gruppi alpini dell'Alta Val Tidone si sono recati presso il Santuario Madonna degli Alpini al colle San Maurizio di Cervasca, di pertinenza del Gruppo ANA di Borgo San Dalmazzo (CN). Attorno al santuario erano presenti numerosi cippi commemorativi dedicati agli Alpini caduti e dispersi. Nell'occasione gli Alpini piacentini hanno restaurato la lapide che ricorda i Caduti della Val Tidone.

C.M.



AGAZZANO

UN FILMATO SUGLI ALPINI DEL DON

Nell'ampio salone del Centro Parrocchiale il gruppo alpini locale ha organizzato una serata per assistere alla proiezione di un filmato sulla 2ª guerra mondiale. Dopo l'esibizione del coro Ana Valtidone, seguito attentamente e ripetutamente applaudito dal pubblico. L'ospite, il regista Gianpaolo Pucciarelli, valido conoscitore della storia d'Italia soprattutto del '900, ha proiettato e commentato il filmato "Gli alpini del Don raccontano", da lui prodotto per commemorare lo zio materno, alpino della "Cuneense" che partecipò alla Campagna di Russia. Dai racconti del reduce riguardanti il funesto evento storico, Pucciarelli sin da piccolo, affascinato dalle storie descritte dallo zio, crescendo divenne appassionato di vicende storiche dell'Italia dello scorso secolo che lo spinsero a raccogliere documenti ed immagini di quel periodo della nostra Storia. Nel filmato il regista ha saputo sapientemente assemblare episodi e vicissitudini vissute dai nostri soldati nelle tristissime pagine che hanno caratterizzato la disastrosa Campagna di Russia. Durante la proiezione, nella sua esposizione Pucciarelli ha affermato: "I reduci raccontano ai giovani le esperienze trascorse non tralasciando di mettere in evidenza le difficoltà affrontate con sprezzo del pericolo per conseguire gli obiettivi, per amore della Patria e per solidarietà con i compagni d'armi, sventurati



Il capogruppo Merli e il regista Pucciarelli

protagonisti di quell'indimenticabile disfatta subita dal meglio agguerrito esercito russo, dotato di mezzi molto più efficienti e dal clima implacabile senza l'equipaggiamento per poter resistere al famoso "gen. Inverno" che tante vittime ha mietuto."

All'interessante serata hanno partecipato il sindaco Lino Cignatta, il presidente sezionale Roberto Lupi, il past president Bruno Plucani, il comandante della locale stazione dei Carabinieri, i componenti del C.O.A., i reduci: Gino Tassi, Massimo Derba (Campagna di Russia) e Italo Ferrari (fronte Albania, Grecia, Jugoslavia), molti alpini e tanti abitanti, che hanno ripetutamente e sentitamente applaudito Pucciarelli.

A conclusione della serata il sindaco e il presidente sezionale hanno consegnato al regista una targa di riconoscimento anche i reduci hanno ricevuto un attestato di merito.

D.L.

FESTA DI GRUPPO

Come sempre l'annuale manifestazione ha richiamato alcune centinaia di alpini provenienti da tutta la provincia e nell'occasione la piazza e le case del paese erano imbandierate per rendere omaggio agli alpini accorsi numerosi per partecipare al consueto avvenimento. Dopo la messa celebrata dal parroco don Fabrizio Bonelli il corteo si è recato al monumento ai Caduti per rendere gli onori, con la deposizione della classica corona d'alloro a coloro che hanno sacrificato la vita per la libertà e per amore della Patria.

La Schola Cantorum di Agazzano, insieme ai cori Ana Valnure e Valtidone e alla banda musicale Carlo Vignola hanno accompagnato e rallegrato la festa durante i momenti più significativi. Dopo la cerimonia hanno ricevuto una targa di riconoscimento tutti coloro che

hanno dimostrato un'assidua e fattiva collaborazione per le attività sociali, anche il capogruppo Bruno Merli con il suo vice Emanuele Bocellari sono stati premiati per il costante impegno profuso nell'incrementare

la crescita del gruppo. Il sindaco Lino Cignatta ha ringraziato gli alpini per il loro comportamento esemplare dimostrato in tutte le manifestazioni dalle più alle meno solenni di essere continuamente impegnati a cercare di trasmettere soprattutto ai giovani i loro messaggi contenenti i sani principi e i valori nei quali si riconoscono.

Il vicepresidente sezionale Pierluigi Forlini nel suo breve intervento ha ribadito quanto affermato da Cignatta, sottolineando la "missione" degli alpini verso i giovani che rappresentano il futuro. Presenti anche due giovani alpine della Brigata Taurinense: Vanessa Gentilotti e Ariela Caminati che hanno riscosso numerosi e calorosi applausi. La manifestazione, dopo il pranzo sociale, si è conclusa come sempre con l'ammainabandiera.

D.L.



UN ORTO CURATO DA TUTTI

L'idea è partita dagli alunni della 2ª elementare locale sostenuta

dalla maestra Valeria Perotti che avendo trovato l'appoggio del gruppo alpini, il patrocinio dell'amministrazione, la collaborazione dell'azienda agrituristica "Le Rondini" e con il contributo della Coldiretti ha potuto portare avanti il progetto nato con lo scopo di offrire agli scolari elementi utili



per integrare e facilitare il modo di apprendere con l'ausilio di mezzi vissuti con la loro partecipazione diretta e di dare alla popolazione la possibilità di vivere un'insolita esperienza di "vita insieme", contribuendo inoltre a mettere in evidenza e a valorizzare i prodotti tipici del territorio. Chiaramente i frutti dell'orto "Maramao", così denominato dai piccoli coltivatori, potranno essere usufruiti da tutti coloro che ne avranno la necessità di utiliz-

zarli evitando sprechi o probabili danneggiamenti. All'inaugurazione erano presenti gli assessori Elisa Lavezzi e Amelia Buongiorno con il sindaco Lino Cignatta che ha ringraziato "la Coldiretti, gli alpini, la maestra e tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del progetto che servirà a fornire ai piccoli importanti conoscenze riguardanti la tutela dell'ambiente, la sicurezza e l'educazione alimentare".

D.L.

COLLETTA ALIMENTARE

L'ultimo sabato di novembre è una data che gli alpini hanno bene a mente: sanno di dover mettere a disposizione efficienza organizzativa. La lodevole iniziativa permette di raccogliere cibo a lunga conservazione destinato a 8500 associazioni convenzionate in tutta Italia.

Quest'anno i volontari - tra cui gli alpini piacentini - hanno dovuto fare gli straordinari, perché - stante l'attuale

situazione di crisi - i magazzini del Banco Alimentare a giugno erano ormai vuoti. A Piacenza e provincia sono state 170 le penne nere all'opera (quasi la metà dell'intera forza lavoro!), sotto la sapiente regia di Luigi Fugazza. Il numero delle famiglie in difficoltà è in continua crescita, ma fortunatamente - a dispetto delle tante brutte notizie che i media quotidianamente portano nelle nostre case - la generosità di tante persone comuni non è ancora in vacanza!

Il frutto è stato quindi di 36 tonnellate di cibo raccolte in una intera giornata; un numero fortemente significativo perché mai la colletta era stata organizzata in questa data. A tutti gli alpini coinvolti va un sincero grazie.

Giuseppe Ghittoni



Il gruppo di Rivergaro al supermercato Conad

SPORT IN VERDE

SETTIMO TORNEO DI TIRO

Il 12 aprile è stato effettuato il Settimo Torneo Di Tiro della sez. di Piacenza. La specialità, come al solito, era carabina ad aria compressa alla distanza di 10 m. La giornata si è svolta come sempre in un clima di serenità e amicizia tra i partecipanti e con il personale del Tiro a Segno sempre molto disponibile e accogliente. Un caloroso ringraziamento va tutti i partecipanti che hanno inscenato una gara nel pieno rispetto del fair play, ma anche di buon livello agonistico. CLASSIFICA: 1° Pietro Cordani 376, 2° Andrea Nana 365, 3° Gianluca Gazzola 358, 4° Stefano Bottrighi 358.



DOPO L'ADUNATA A PIACENZA

Per **Piacenza** ed i piacentini gli ormai trascorsi dieci, undici e dodici maggio resteranno giorni memorabili avvolti in una gioiosa atmosfera di reale e partecipata festa.

La cittadinanza, favorevole al lodevole desiderio dell'Associazione locale A.N.A., li aveva a sua volta voluti spingendo le Istituzioni alla programmazione e le Forze dell'Ordine, unite a quelle di Volontariato, ad operare per la migliore accoglienza ed il successo completo dell'iniziativa.

Prima, in città e provincia, l'una e l'altra ovunque imbandierate col tricolore, si respirava un'aria pulita di serena attesa...

Poi, l'86ª Adunata Nazionale delle **"Penne Nere"** si è davvero risolta in un grande positivo esito anche di presenze, risultate aggirantesi, come previsto nel numero di circa 400 mila, fra **Alpini** e persone al seguito

Tantissimi cuori battevano lieti e trepidanti nello scoprire mille vetrine appositamente addobbate, nel condividere il garrire d'innumerabili bandiere coi colori nazionali alle finestre, sui davanzali, lungo le vie, strade e viali, nell'ascoltare le armonie dei suoni di fanfare e grida festose,

nel condividere strette di mano, abbracci, sorrisi, corali canti di montagna tradizionali e patriottici e nell'ammirare ed applaudire le lunghe sfilate di uomini (rese ancor più simpatiche da vari, miti e preziosi muli) appartenenti al glorioso Corpo dell'Esercito Italiano.

Chiunque visse momenti di vera e propria riconciliazione con la vita, di riaffratellamento nel ricordo delle eroiche imprese di chi, tanto avendo dato in guerra ed in pace al Paese rappresenta da sempre un sicuro punto di riferimento ed un esempio da seguire in ogni frangente.

Piacenza, sita al lato destro del grande fiume, città di pianura ma anche d'appenniniche alture ed orgogliosamente cosciente dell'invidiabile bellezza e valore delle proprie valli, ama gli **Alpini** e n'è riamata... I tre giorni nei quali a braccia aperte li ha accolti ne sono la più chiara testimonianza e, dunque ad essa, **Primogenita d'Italia** e medaglia d'oro al Valor Militare per la Resistenza, grazie al sacrificio della vita offerta da donne e uomini in nome della libertà, va lo stesso grato "evviva" indirizzabile agli Alpini ed all'Italia intera.

Eugenio Mosconi
22 maggio 2013

PROTEZIONE CIVILE

ESERCITAZIONE "FIUMI SICURI" DEL II RAGGRUPPAMENTO - FINALE EMILIA



L'esercitazione "Fiumi sicuri" del Secondo Raggruppamento si è svolta a Finale Emilia, località ultimamente interessata da terremoto, alluvioni e trombe d'aria. Il primo giorno è stato allestito il campo base con segreteria, attendamenti, cucina da campo, servizi igienici, docce e tensostruttura mensa per 585 posti. Il secondo giorno è stato dedicato alla messa in sicurezza di ben 11 cantieri dislocati in un raggio di 20 Km in località giudicate a rischio idrogeologico. Le operazioni consistevano nel taglio di alberi e pulizia dell'alveo di fiumi e canali scolmatori, l'individuazione di tane di animali sugli argini e pulizia del "cavo napoleonico". Inoltre è stato verificato lo stato di conservazione dell'imponente diga tra Reno e canale Napoleonico mentre con altri sono stati sistemati giardini e piste ciclabili. Tutte le operazioni erano finalizzate all'addestramento dei volontari all'uso di motoseghe, cippatrici, macchine operatrici di cantiere, motopompe e alla visione di megapompe a motore a

scoppio ed elettriche corredate di gruppi elettrogeni. Il debriefing con le considerazioni esposte dai gruppi di lavoro ha concluso i lavori assegnati in perfetto tempismo e senza incidenti nella più completa soddisfazione degli enti del territorio e dei volontari. Il terzo giorno è terminato con un'esercitazione AIB al campo base che prevedeva l'allestimento di una vasca smontabile di supporto allo spegnimento sotto la gestione di Direttori delle operazioni di spegnimento ANA che dirigevano i vari capisquadra sullo scenario dell'evento. La giornata si è conclusa con l'ammainabandiera, la sfilata con la banda e la deposizione della corona al monumento ai Caduti, la Messa al campo e il saluto di tutte le autorità presenti e del nostro presidente nazionale Sebastiano Favero. La sezione di Piacenza ha partecipato con 24 volontari impegnati in tutte le specialità: logistica, formazione, segreteria, cucina, cantieri di lavoro, AIB.

Franco Pavesi

LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI

Nella stagione estiva la lotta agli incendi boschivi diventa la principale attività di protezione civile. Sei nuovi volontari spegnitori e due avvistatori hanno superato l'ultimo corso AIB e sono operativi anche grazie alla collaborazione della sezione e del Presidente Lupi che ha concesso l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale necessari per questa attività. Sabato 19 giugno, presso il centro di protezione civile di Ferriere, un'importante esercitazione dei volontari AIB sotto la guida del Corpo Forestale dello Stato ha permesso di apprendere le tecniche di spegnimento di piccoli incendi con soffiatori spalleggabili e senza l'utilizzo di acqua. Questa tecnica è molto importante in situazioni in cui non si possono raggiungere gli incendi con mezzi che possono portare acqua sull'incendio. Un particolare ringraziamento va al Corpo Forestale per gli importanti insegnamenti dati ai nostri volontari.

Durante la stagione estiva la nostra Sezione sarà chiamata a coprire tre turni AIB in Puglia, chiamata sia dall'ANA RER che dall'ANA Nazionale che ha messo a disposizione un modulo antincendio per il nostro pick-up. I volontari alloggeranno presso il distaccamento aeronautico di Jacotenente a Vico del Gargano nella Foresta Umbra con il compito di monitorare il Gargano come sentinelle contro gli incendi boschivi. Come ogni anno i volontari AIB parteciperanno, insieme al Coordinamento Provinciale di Protezione Civile, alla campagna di monitoraggio a difesa dei nostri boschi con i turni di avvistamento. Mi rivolgo ai gruppi delle sezioni per un aiuto finanziario da destinare al completamento delle attrezzature AIB, DPI e modulo antincendio da montare sul nostro pick-up. Grazie sin da ora dai volontari della Protezione Civile sezionale.

Maurizio Franchi



Sezione in Gramaglie



GRUPPO DI SAN GIORGIO:
Cav. Giuseppe Cravedi (Capogruppo)

GRUPPO DI CASTELSANGIOVANNI:
Giorgio Barbieri
Giacomo Grisanti

GRUPPO DI MONTICELLI D'ONGINA:
Pietro Brizzolara

GRUPPO DI CARPNETO:
Guglielmo Naturani



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Viale Risorgimento, 19 - Piacenza - Tel. 0523.322980
www.anapiacenza.it - piacenza@ana.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE: Presidente Roberto Lupi, Mario Aradelli, Maurizio Franchi, Franco Pavesi, Ludovico Lalatta, Carlo Magistrali, Gianluca Gazzola, Matteo Ghetti, Giuseppe Ghittoni (Aperto a chi vuol collaborare con una certa assiduità)